

QUINTA SEZIONE

SUDDIVISIONE DEL PROFITTO IN INTERESSE
E GUADAGNO D'IMPRENDITORE.
IL CAPITALE PRODUTTIVO D'INTERESSE
CAPITOLO VENTUNESIMO

IL CAPITALE PRODUTTIVO D'INTERESSE

Quando abbiamo studiato per la prima volta il saggio generale o medio del profitto (sezione II di questo volume), non conoscevamo ancora la sua forma definitiva, in quanto il livellamento appariva ancora unicamente come livellamento dei capitali industriali investiti in diverse sfere. Ciò è stato completato nella sezione precedente dove abbiamo esaminato la partecipazione del capitale commerciale a questo livellamento e il profitto commerciale. Il saggio generale di profitto ed il profitto medio si presentavano ora entro limiti più ristretti di prima. Sviluppando ulteriormente questo studio si deve tenere presente che quando, d'ora innanzi, parliamo di saggio generale del profitto o di profitto medio, ci riferiamo a quest'ultimo concetto, quindi unicamente alla forma definitiva del saggio medio. Essendo ormai questa forma la stessa per il capitale commerciale e per il capitale industriale, non è neppure più necessario, quando si tratta unicamente di questo profitto medio, fare una distinzione fra profitto industriale e profitto commerciale. Che il capitale sia investito industrialmente nella sfera della produzione o commercialmente nella sfera della circolazione, esso produce pro rata^a della sua grandezza il medesimo profitto annuale medio.

Il denaro – qui considerato come espressione autonoma di una somma di valore, sia che essa esista effettivamente in denaro o in merci – può essere trasformato in capitale sulla base della produzione capitalistica, e attraverso questa trasformazione diventa, da valore dato, un valore che valorizza, che aumenta se stesso. Esso produce profitto, ossia permette al capitalista di estorcere agli operai e di appropriarsi una determinata quantità di lavoro non pagato, di plusprodotto e plusvalore. Con ciò esso acquista, oltre al valore d'uso che esso possiede come denaro, un valore d'uso addizionale, cioè quello di operare come capitale. Il suo valore d'uso consiste qui proprio nel profitto che esso produce, una volta trasformato in capitale. In questa qualità di capitale potenziale, di mezzo per la

^a in proporzione